

L'EVENTO

Arena di Verona, tornano i presepi Quest'anno sono dedicati ai Re Magi

Inaugurata dal vescovo Zenti la 27esima edizione della rassegna. Quattrocento opere esposte, provenienti anche dalla Sicilia e della Spagna

Scongiurato il pericolo di dover abbandonare gli arcovoli areniani (la Sovrintendenza ha dichiarato la mostra compatibile con i lavori di restauro del monumento), ai piedi della stella della Bra è stata inaugurata la 27esima edizione della Rassegna internazionale del presepio, quest'anno dedicata alla figura dei Re Magi. L'esposizione è aperta da tre sculture in cartapesta del maestro Francesco Invidia e si conclude con le statue a

dimensione naturale realizzate dal siciliano Calogero Amato. Lungo il percorso si ammirano 400 presepi originali, mai esposti prima, che mettono a confronto varie scuole e culture: dal

Veneto alla Sicilia, dalla Campania alla Spagna. L'area centrale è dedicata ai presepi di Ercolano e a metà mostra è stata allestita una sezione gestita dalle scuole

veronesi, che hanno realizzato 12 poster raffiguranti scene dell'infanzia e della vita di Gesù.



I presepi della rassegna veronese attirano come sempre i più piccoli

Da segnalare il grande presepio realizzato dal veneto Gianfranco Barba con l'aiuto della famiglia, che è riuscito a far passare un ruscello d'acqua corrente tra le scenografie di carta, polistirolo e corteccia. Il vescovo Giuseppe Zenti ha aperto la rassegna con la sua benedizione: «La bellezza - ha spiegato - è l'occasione per andare oltre ciò che si vede. Il presepe è un simbolo, il cui senso vero è il Natale. Queste immagini del mistero dell'incarnazione ravvivano in tutti il sentimento della carità». La rassegna resterà aperta tutti i giorni fino al 23 gennaio dalle 9 alle 20. In sala Birolli dell'ex Macello, è stato inoltre inaugurato il XX Concorso del presepio tradizionale e artistico, che potrà essere visitato fino al prossimo 16 gennaio. La mostra è aperta al pubblico tutti i